

le scuole femminili, ove le povere bambine, che pur dovranno essere madri di futura generazione, sono pigiate in aule contrarie alle più semplici regole d'igiene, per non dir della carità. Si provveda per una palestra ove i fanciulli d'ambo i sessi possano essere istruiti in esercizi ginnici nazionali; dando energia alle forze fisiche, ne riceverà pur profitto il cervello come parte e centro essenzialissimo del nostro essere. Si provveda dando maggior ampiezza e miglior indirizzo al Patronato scolastico soccorrendo poveri bambini mal nutriti, peggio calzati! Si provveda assegnando ai maestri vecchi una adeguata pensione, che, riparando agli assegni irrisorivi del famoso *Monte Pensioni* possa metterli in grado di ritirarsi per finire gli ultimi anni della loro esistenza, lasciando libero campo alla gioventù, che se non più istruita, sia almeno di maggior fede nell'avvenire di maggior coraggio, epperò di maggior energia!

Allora solamente si potrà dire che Acqui provvide realmente ed in modo proficuo al benessere della propria gioventù.

M. V. G.

Commemorazione di Giuseppe Verdi

Domenica scorsa, nell'aula massima del nostro R. Ginnasio, ebbe luogo la solenne commemorazione di Giuseppe Verdi. Tale commemorazione più che una semplice rievocazione del grande scomparso, fu un'accademia nel vero senso della parola, cui diedero il loro contributo professori e studenti.

Infatti l'ampia sala, verso le 15,30, non capiva più i numerosi invitati, per cui i sopravvenienti dovettero prendere posto nei corridoi adiacenti, rassegnandosi di rimanere in piedi pur di assistere alla solenne cerimonia che prometteva di sortire un brillantissimo risultato.

Il ricco programma s'inizia colla sinfonia *Nabucco*, a quattro mani, suonata dalla signora Olga Sacerdote e dalla maestra E. Ravaschio. Le due interpreti dimostrano tutta la loro abilità e delicatezza di senso artistico nella difficile interpretazione, per cui l'uditorio prorompe in ripetuti applausi quando le gentili esecutrici si levano dal piano, coperte da una pioggia di fiori.

Segue poscia il discorso — *La musica nell'educazione nazionale* — detto dal prof. Angelo Bolli, direttore del Ginnasio e propugnatore della presente commemorazione.

L'oratore prendendo le mosse dall'antico Ginnasio greco in cui l'insegnamento della musica era parte integrante dell'educazione dell'allievo, creandosi così un popolo di alti eroismi e di senso artistico squisito, leva un inno alla più antica di tutte le arti, connaturata nell'uomo e intimamente collegata con la poesia.

Quindi facendo voti perchè non sia ripristinato l'insegnamento nella scuola, e specialmente nella scuola classica, che, svecchiata dalla pedantesche sovrapposizioni medioevali, è pur tempo che riacquisti la sua parte più nobile e vera, voti già da lui espressi nelle risposte al questionario

sulla riforma della scuola media diramata dal ministero nel 1906, gode di insistere su questo concetto in quest'anno sacro alla memoria del grande Verdi che tanta parte ebbe nell'educazione nazionale.

Egli crede che potentemente ne sarebbe accresciuta la coltura dello spirito e del sentimento, e a dimostrare la meravigliosa forza della musica insieme con la poesia sui costumi degli uomini ricorda il noto, ma sempre splendido mito d'Orfeo, che egli segue sull'*Euridice* del Rinuccini, prendendo così occasione per una rapida opportuna sintesi sul nostro melo-dramma. Passa quindi con breve mossa all'Orfeo più vero e fortunato dell'antico, che ha potentemente contribuito alla risurrezione dell'Italia.

E qui passando con calore in rassegna le varie opere di argomento patriottico del Verdi e aiutandosi con opportune citazioni dai libretti, che dal pubblico sono mentalmente accompagnate coi motivi più popolari, rievoca tutta la potenza della musica verdiana che gli acquistava l'incontrastato titolo di poeta della rivoluzione.

A questo punto affacciandosi l'altro Verdi più universalmente perfetto, egli se ne ritrae sgomento, ma pur limitandosi a rievocare le impressioni ricevute alla prima dell'*Otello* alla Scala riesce a fare una indovinata sintesi dell'opera del Maestro che ei ridesta innanzi al pubblico commosso nella sua grandezza pel suo genio immortale e la finezza e nobiltà di candore.

Ritornando quindi al suo esordio e compiacendosi che nel pubblico sia evidente la partecipazione ai suoi voti, sulla scala dei più grandi pedagogisti, parla dell'età più propizia allo studio della musica e traccia in brevi linee i primi mezzi per l'attuazione della riforma, dalla quale indistintamente trarrebbe vantaggio tutta la scolaresca augurandosi infine che la musica con la ginnastica pure ricostituita sulle sue vere basi, contribuisca potentemente a disciplinare la scuola media e a imprimerle un forte soffio di vita...

« Che se poi il nostro (chiuderemo con le sue parole) non sarà stato che un sogno, ebbene gioverà una volta tanto sognare alle tue dolci melodie, o Verdi divino. »

Il chiarissimo professore chiudendo il suo dire meritò gli applausi unanimi e sinceri che l'attento uditorio gli tributò, anche durante l'intermezzo del suo brillante discorso.

Segue un a solo per violino del terzo atto dei *Lombardi* eseguito dal M. Angelo Bisotti. Anche una volta il chiaro maestro ha dato prova della sua abilità, quella abilità che gli fu solennemente consacrata ultimamente al nostro Politeama, abilità che fa di lui un vero artista nel più alto senso della parola ed un profondo cultore dell'arte musicale.

Molto bene eseguirono *Traviata*, riduzione a quattro mani, i sigg. Annita Sacerdote e Arminio Boffi.

Alba Persi, la gentile signorina dall'anima piena di sentimento e di squisito senso artistico, con un delicato timbro di voce, tra la generale ammirazione modula l'*Ave Maria* di *Otello*. Essa assolve alla difficile esecuzione con trasporto, mentre la nota vibrando piena di malia echeggia nei cuori attenti e commossi procu-

rando alla vaga signorina un sub sso di applausi e una pioggia di fiori. Giannina Marchi si pronuncia con precisione e grande finezza di tastiera nell'*Erani involami*, riuscendo molto bene.

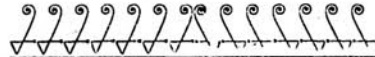
Arminio B. offi strappa le meraviglie nella interpretazione del *Rigoletto* ridotto da Gobbaerts.

Olga Della Grisa ed Emilia Severino, un vago binomio di gentilezza, interpretano con delicato sentimento *Aroldo*, riduzione a quattro mani del Bonacini.

La signora Ravaschio, nel duetto finale dell'*Aida*, ha superato se stessa ed ha anch'essa confermato quanto era già convinzione di tutti, essendo eletta maestra degna figlia della *gran Dea* possedendone l'anima e il sentimento fu molto complimentata.

Il maestro A. Bisotti chiuse il programma interpretando il preludio del quarto atto della *Traviata* sempre colla solita finezza, anzi con maggior delicatezza e profusione di sentimento, forse convinto che colla sua *finale* si doveva chiudere in modo degno una commemorazione del *Cigno di Bussio* del quale il Bisotti possiede tanta parte di genialità e di senso artistico.

La commemorazione riuscì degna sotto ogni aspetto del Grande Comite da commemoratori, e dimostrò in tutti, oltre ad un alto sentimento di venerazione verso i Grandi che onorano la patria, anche un delicato sentimento per le cose belle e buone che edificano e consolano l'anima e il cuore.



Menelik è morto o non è morto?...

Oh le notizie di certi giornali!
Parecchie volte l'han fatto morire;
Gli han fatti i funerali;
Ma poco dopo han dovuto smentire...

Parca che Jasiu fosse imperatore
Da tanto tempo e governasse già,
Sotto l'autorità
Ed il consiglio d'uno zio tutore...

Ecco che oggi è la notizia accolta
Che in un dei scorsi di davvero è morto:
Speriam che questa volta
Non s'abbia a dir ch'è di nuovo risorto...

Perchè se la notizia fosse ancora
Una burla come nel passato,
Saria il caso indicato
Per mandar certa stampa alla malora...

Del resto, a noi poco il saper importa
Se quel Negus fedifago e cattivo
Sia più morto che vivo,
Se la sua vita è più lunga o più corta...

Era il suo nome per noi cosa ingrata
Perchè congiunto ad una data triste:
Con le nuove conquiste
Abbiamo Amba Carima or vendicata...

Acqui, 5 febbraio 1913,

L. APIONALETRIO.



Bevete sempre
L'AMARO GAMONDI

RENDICONTO Veglionissimo Società Riunite 1° Febbraio 1913

ENTRATA

Biglietti venduti n. 712 a	L. 2,50	L. 1780,—
Oblazioni diverse (1)	"	874,—
Cassa rotta	"	30,—
Vendita premio non distribuito	"	50,—
Totale Entrata	L. 2734,—	

USCITA

Sig. Ivaldi per concessione Teatro e personale	L. 180,—
Per corrispondenza, bolli, carta da bollo	" 12,05
Sig. Dina per cancelleria e stampa diverse	" 40,—
Sig. Tirelli per biglietti e manifesti	" 60,—
Sig. Barosio per distintivi vari	" 8,—
Sig. Torrielli per addobbo Teatro	" 65,—
Società <i>Fulgur</i> per impianto Musica	" 270,—
Sig. Vigorelli per addobbo teatro	" 100,—
Sig. Borelli per affissioni	" 32,—
Sigg. Casasco e Ravera	" 50,—
Sig. Righetti	" 9,—
Guardie	" 16,—
Pompieri	" 18,—
Carabinieri	" 12,—
Sig. Badarello	" 1,50
Sig. Marabotti	" 2,50
Sig. Lepratto	" 5,—
Diritti d'autore	" 15,—
Premio distribuito	" 100,—
Totale Uscita	L. 1098,05

RIEPILOGO

Entrata	L. 2734,—
Uscita	" 1098,05

Residuo netto L. 1635,95

RIPARTIZIONE

Società Operaia Maschile, soci n. 361	L. 664,25
Società Operaia Femminile, soci n. 172	" 325,85
Società Agricola, soci n. 229	" 421,35
Società Militari in congedo, soci n. 122	" 224,50
Totale	L. 1635,95

(1) Ottolenghi Cav. Belom L. 150, On. Maggiorino Ferraris 100, On. Gustavo Gavotti 100, Avv. Gino Murialdi 100, Soc. An. *Fulgur* 100, Ditta L. Ottolenghi 50, Avv. Raffaele Ottolenghi 31, Unione Operaia 25, Caffarelli Comm. Pietro 20, Comandante 23° artiglieria 20, Ved. Deangelis 10, Ved. Dotto 10, Circolo Istruttivo Borgo Pisterua 10, Garbarino Cav. Avv. Maggiorino 5, Chiabrera Castelli Cav. Cesare 10, Mascherini Dott. Giuseppe 10, Cervetti Cav. Avv. Edoardo 5, Galliani Avv. Lazzaro 5, Ditta Giovanni Caligaris 5, Fratelli Ghiglia 10, Bruzzone Domenico 10, Boracchi e Solzi 2, Senti Avv. Vittorio 5, De-benedetti Dott. Achille 10, Iona Iair 5, Avv. Bisio 5, Collegio Avvocati 25, Spinola M. Camillo 20, Bruni Avv. Augusto 10, Baccalario Cav. Domenico 10, Accusani Avv. Cav. Fabrizio 3.

Totale L. 874.

X

Le Direzioni delle Società Operaia Maschile, Operaia Femminile, Agri-

Articoli novità per signora e grandioso assortimento pelliccie

Presso la Ditta Giovanni Caligaris e Figli - Acqui